



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere

Sala Polifunzionale – Presidenza del Consiglio dei Ministri

Roma, 7 maggio 2015



➔ Il Piano attua la Convenzione sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Istanbul, 11 maggio 2011), primo strumento giuridicamente vincolante in materia, di respiro internazionale, proposto in ambito europeo.

➔ L'Italia, oltre alla ratifica della Convenzione, ha anche approvato una legge contro il femminicidio (2013 n.119), che all'art. 5 prevede l'adozione di un "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere", con l'obiettivo di disegnare un sistema di politiche pubbliche che integri dal punto di vista degli interventi le previsioni di carattere penale contenute nella legge.



La violenza sulle donne è una violazione dei Diritti Umani come stabilito, per la prima volta nel 1992 dalla Raccomandazione n. 19 del CEDAW

La violenza maschile contro le donne è una minaccia al godimento dei diritti e delle libertà fondamentali, ai sensi del Diritto internazionale generale e delle Convenzioni sui Diritti Umani, poiché implica una molteplicità di violazioni dei diritti delle donne e costituisce una odiosa negazione della loro dignità



alla vita



a non essere sottoposte a tortura o a trattamenti inumani e degradanti



alla libertà e alla sicurezza della persona

**ad eguale protezione di fronte
alla legge**



**all'eguaglianza con riferimento
al contesto familiare**



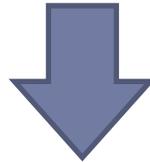
**alla fruizione degli standard
di salute**





Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

Obiettivo del Piano



Il Piano rappresenta la presa di coscienza politica del carattere strumentale e antropologico della violenza maschile contro le donne in Italia e mette in luce la connessione che esiste tra discriminazione e violenza in un modello sociale in cui la costruzione dei ruoli corrisponde ancora a rapporti di forza tra uomini e donne



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

La governance



Governo centrale

Lo Stato si fa carico dell'intero processo, in una logica di politica pubblica, attraverso misure multi-livello e multi-agenzia, di emancipazione dalla violenza e di reinserimento sociale della donna in condizione di vulnerabilità "temporanea"



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

CABINA DI REGIA INTERISTITUZIONALE

Presieduta dall’Autorità politica di riferimento in materia di Pari Opportunità e composta da rappresentanti delle Amministrazioni statali e delle Regioni e degli Enti locali, designati in sede di Conferenza Stato-Città

OSSERVATORIO NAZIONALE SUL FENOMENO DELLA VIOLENZA

Istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, dovrà supportare la Cabina di Regia mediante studi e ricerche, proposte di intervento, monitoraggio dell’attuazione del Piano e valutazione sull’impatto delle politiche in tema di contrasto alla violenza maschile sulle donne e protezione vittime. L’Osservatorio agirà in raccordo con gli osservatori regionali e ne faranno parte, oltre ai soggetti Istituzionali della Cabina di Regia, anche le associazioni impegnate sul tema della violenza sulle donne ed esperti designati dall’autorità politica delegata in materia di Pari Opportunità



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

Gli strumenti

Banca dati



Costituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari Opportunità, allo scopo di superare la frammentarietà e la parzialità delle informazioni creando un sistema di raccolta di dati capace di organizzarsi in un sistema integrato di rilevazioni che porti allo sviluppo di indicatori per il monitoraggio del fenomeno



Governance territoriale

E' istituito presso la sede degli ambiti territoriali, così come individuati da ciascuna Regione (legge 328/2000), un tavolo di coordinamento del sistema degli interventi per il contrasto e il trattamento della violenza maschile contro le donne e il loro reinserimento socio-lavorativo

COMPOSIZIONE DEL TAVOLO

- PREFETTURA
- FORZE DELL'ORDINE
- PROCURA DELLA REPUBBLICA
- COMUNI

- ASSOCIAZIONI E CENTRI ANTIVIOLENZA
- ASL/AZIENDE OSPEDALIERE
- PARTI SOCIALI
- ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Il suddetto tavolo sarà supportato tecnicamente per gli adempimenti necessari e conseguenti da una struttura individuata dal coordinamento stesso



Le risorse finanziarie

**Trenta milioni di Euro da suddividere nel triennio 2013-15
secondo gli assi indicati dal Piano**



Valorizzazione dei progetti territoriali



Formazione degli operatori che intervengono ai diversi livelli delle azioni previste nel Piano



Azioni che permettano l'emancipazione dalla vulnerabilità acuta delle donne maltrattate tramite percorsi di inserimento lavorativo in collaborazione con la rete delle aziende territoriali nonché per l'autonomia abitativa



Sostegno agli strumenti di prevenzione culturale del fenomeno della violenza con particolare riguardo al tema dell'educazione



Linee di azione del piano

LIVELLI DI INTERVENTO



PREVENTIVO

PROTETTIVO

PUNITIVO

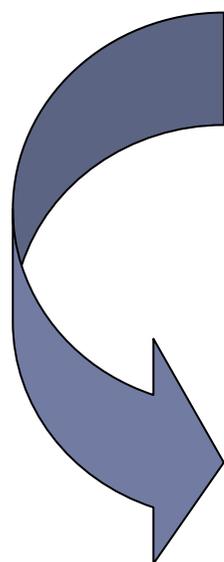


La logica sottesa è, come già evidenziato quella della costruzione di politiche pubbliche, attraverso l'adozione e l'implementazione di misure multi-livello orientate al lavoro e agenzia, che permettano l'individuazione del percorso di emancipazione/liberazione dalla violenza e prevedano il reinserimento sociale della donna che vive una condizione di vulnerabilità temporanea



Ambito delle Prevenzione

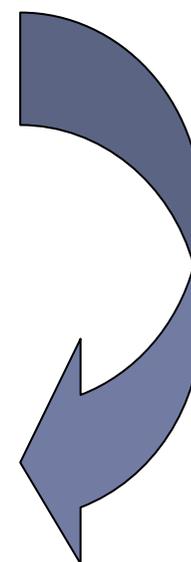
ASSI D'INTERVENTO



COMUNICAZIONE

EDUCAZIONE

FORMAZIONE





Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

Ambito delle Protezione

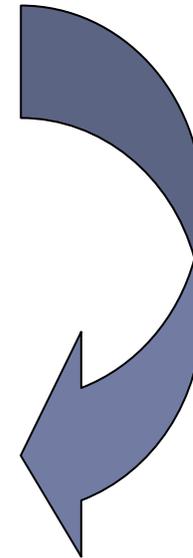
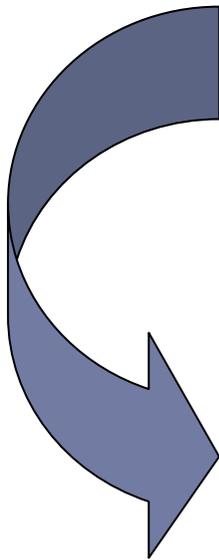
ASSI D'INTERVENTO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

PRESA IN CARICO E PROTEZIONE

REINSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO

RECUPERO MALTRATTANTI





Attività internazionali

Promozione della posizione italiana sulla nuova Agenda di sviluppo Post-2015: sostenere l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne sia come obiettivo specifico (stand-alone goal) che come tema "trasversale" con approccio basato:

- ➔ **Sulla possibilità per le donne di decidere della propria vita, di avere accesso alle opportunità economiche e partecipare alla vita pubblica**
- ➔ **Sulla capacità di affrontare le cause strutturali delle disuguaglianze tra uomini e donne e modificare le istituzioni e le norme sociali discriminatorie che sostengono il perpetuarsi delle stesse**
- ➔ **Sulla misurabilità di un sistema di indicatori "globali", per verificare l'applicazione degli obiettivi di sviluppo nei confronti delle donne in ogni paese, basato a sua volta sugli standard dei diritti umani**



Durata



Il Piano ha durata biennale a decorrere dalla sua adozione.

Entro il 31/12/2015 e successivamente con cadenza annuale sarà competenza del livello centrale di governo inviare al Parlamento italiano lo stato di attuazione delle azioni e degli interventi indicati nel Piano



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

Disposizioni finali



Il Piano entrerà in vigore mediante l'adozione di specifico decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri